

VALCAMONICA



RIBELLE-N 3

DEDICATO AI RIBELLI-CAMUNI-CADUTI-PER-LA-LIBERTÀ

- PASQUA DI RISURREZIONE -

LE CAMPANE - DOVE NON SONO CADUTE O NON SONO STATE RAPITE
CANTANO IL LORO ALLELUIA ! CRISTO E' RISORTO! DOPO LA MOR-
TE IL TRIONFO! DECLINA IN UN OSCURO TRAMONTO L'IMPERO DEL
L'ODIO , DELLA VIOLENZA , DEL DELITTO , MENTRE STANNO PER
SORGERE IN UN'ALBA RADIOSA , PURIFICATA DAL SANGUE DEI MAR-
TIRI E DEGLI INNOCENTI , L'AMORE E LA GIUSTIZIA .

ANCHE IL RIBELLE SENTE SUI MONTI L'ECO DELLE SUE CAMPANE
E PENSA CHE ANCHE IL SUO SACRIFICIO AVRA' UN TERMINE , LA
SUA IMMOLAZIONE L'ATTESO RISULTATO .

LE CAMPANE DI PASQUA PRESTO SQUILLERANNO ANCORA FESTANTI
E RIFETERANNO L'AUGURIO DI CRISTO RISORTO : " LA PACE " .
PACE AGLI EROI CADUTI , PACE AI CARCERATI , PACE AGLI E-
SILIATI , PACE ALLE FAMIGLIE , PACE ALL'ITALIA E AL MON-
DO INTERO .

DAI MONTI VIGILATI CON L'AMORE E CON LA FORZA , I RIBELLI
GRIDANO A TUTTA LA VALLE L'AUGURIO PASQUALE .

C U O R E C A M U N O

Vi parla un figlio, Camuni, uno che con voi ha spezzato il duro pane bagnato di sudore e di sacrificio. Io ho il cuore della vostra razza, il sangue delle vostre vene, i sentimenti della vostra anima.

Vi vorrei parlare guardandovi negli occhi, non farvi giungere di nascosto la mia voce.

Io oggi vi chiamo alla vita, vi chiamo alla lotta contro chi ha posato il piede sul nostro cuore per soffocarlo per sempre. Ma il tuo cuore è forte e giusto, o gente camuna, ed io lo sento battere, pronto per l'ultima battaglia che si è fatta vicina.

" Veci " che avete conosciuto i ghiacci dell'Adamello innalzate le vostre fiaccole e voi Alpini del 5°, e voi " Bocca " , che sognate una penna dritta nel cielo, accendete le vostre : la voce della terra vi chiama.

Noi dobbiamo essere la valanga che scende a valle, la bufera che non conosce ostacolo.

Per lunghi anni abbiamo strappato a questo suolo taciti, tristi, stanchi, quanto bastava appena alla vita e si dovevano pagare tasse in continuo aumento ed intanto sparivano dai nostri boschi le piante, dai nostri comuni i risparmi di generazioni.

E noi si stava attoniti pensando : " Si muore ! ".

O mia gente, io ti chiamo alla vita : alza la fronte, ormai è l'alba che viene. Tu che non hai creduto ai sogni delle menti ammalate, tu che, col tuo buon senso, sai sorridere alle vuote parole, non devi esitare.

Come un orribile cancro il fascismo vuol tutto avvelenare e tutto distruggere : noi non dobbiamo permetterlo.

Se qualcuno nei nostri paesi ha ceduto all'avidità del danaro e qualcuno dall'animo marcio si dice fascista segnatele a dito, è maledetto !

Anche tra noi purtroppo sono nate le spie, il fango che non ci spaventa, ma ci fa schifo : le conosciamo !

Ma ci rattrista di più chi striscia tra i piedi dei nostri nemici cercando di nascondersi : attenti ! è l'anima nera.

Tradisce il sangue della nostra terra anche chi guarda indifferente dalla sua soglia e la vergogna è sua compagna inseparabile. Che dirà ai suoi figli ?

Guai a te, giovane, se non, sarai riuscito a strappare dalla mano di un oppressore l'arma che ti ha fatto schiavo : il tuo cuore non ha sangue, tu non sei italiano.

E' notte alta e tutto tace nella valle coperta di neve, ma io sento il cuore della mia gente pulsare più forte, io sento la voce della valle che chiama alla lotta.

L E T T E R A E L O Q U E N T E
= = = = = = = = = = = = = = =

Leggi questa lettera che una madre tedesca ha scritto a suo figlio .
La lettera originale si trova presso di noi.
Quanti soldati tedeschi hanno già ricevuto lettere simili ?

14 febbraio 1945

Mio caro figlio,

finalmente una lettera tua. Ero già molto inquieta. Mi rallegro che stai bene. Posso crederlo, dopo che il destino ci ha colpito nuovamente in modo così grave? La notizia è così triste che non trovo quasi il coraggio di comunicartela, ma è mio dovere e tu devi saperlo. Ora mi trovo sola.

Tuo fratello Ernesto è caduto. Anche lui, come Giovanni e Carlo.

Ora la tua vecchia madre è rimasta sola.

Enrico, io non posso più andare avanti. Il mio cuore non può più sopportare il dolore. Ricordi ancora papà? Tu lo sai come abbiamo lavorato e fatto economia per fare qualcosa di voi. Ed ora tutto è annientato, tutto è distrutto. Il nostro lavoro, la nostra fatica di lunghi anni, tutto inutile. Tutto finito. Nessuna casa, nessun mobile, nessun letto proprio. La gente dove abito è buona con me perchè anch'essa ha i suoi pensieri e comprende i miei. Mio caro ed ultimo figlio come finirà tutto questo? Perchè non viene la fine? Ora ho ancora te, te soltanto.

Vieni a casa, vieni presto perchè ti voglio vedere. Ho molta paura per te.

La tua fidanzata è ora arruolata nella contraccera. Fino ad oggi non si hanno sue notizie.

Abbiamo giorno e notte all'arme. E' terribile !

Enrico cosa siamo noi? Cosa dobbiamo fare? In che cosa dobbiamo ancora credere ?

Io l'ho sempre detto e ho avuto ragione. Il nazionalsocialismo ci ha portato via tutto. Tutto !

Enrico torna a casa dalla tua vecchia madre. Io ti aspetto. Forse questa è l'ultima lettera che ti scrivo.

Ti stringo forte al mio cuore e ti bacio con tanto affetto

la tua mamma

DUCOLI
PIETRO

(G A B I ')



Un- Gabi- tra i campioni, un umile barbiere, non di Siviglia ma di Breno, tra i maggiori esponenti della grande, famosa, imperitura repubblica socialista italiana? Eppure è proprio così. Piero Ducoli quando vide uno Strop- pa qualsiasi e simili compari prender soldi, galloni e ... sorrisi, si fece avanti... in prima fila, tra i purissimi, tra coloro che arrivano nudi alla meta, ed esclamò: " tra tante bestie, posso starci anch'io ". Alle armi, alle armi! Gridava Graziani. O Roma o morte! "ridava Pavolini, e Piero Ducoli preso da sacro furore, sdegnoso di insaponar clienti, chiuse bottega e partì, col rasoio in resta, ad infilzar ribelli. Ma dopo alcuni fatti ammonitori... il buon Gabi pensò di servire la repubblica in modo più prudente e trovò più sicuro fare la spia a Breno e a Brescia. Si sa, tutti usano l'intelligenza che hanno, e il povero uomo non ne azzecca molte, ma ciò non toglie che si sia guadagnata la stima dei suoi padroni e soprattutto l'amore dell'intero popolo di Breno. Ora si vanta di essere il padrone della capitale camuna, ordina e dispone saltando ogni competitore. Da vero barbiere vive alla barba dei "minchioni ". Prenderlo sul serio? No! Impiccarlo sul serio!

A L B O DELLA VERGOGNA

- BRENO - DE MICHELIS BICE - novella Cornelia è ansiosa di poter mostrare alle amiche il suo gioiello un biondo lastardo frutto della sua relazione con il Maggiore tedesco Schuster. Vivissime felicitazioni.
- MALEGNO - DOMENEGHINI VALENTINA - amante del maresciallo tedesco WILLJ. Chi potrà dimenticare gli insulti rivolti da questa vipera, contro i due valorosi ribelli sepolti nel cimitero di Cividate?
- COGNO - BETTONI RINA - Soprannominata "peladò" amante del tenente tedesco Grande. Ha avuto da lui in dono un apparecchio radio e abiti vari. Forse bottino preso in azioni di rastrellamento contro bande di ribelli?

G
I
U
S
T
I
Z
I
A



R
E
P
U
B
B
L
I
C
A
N
A

LA GIURIA PER GLI OSTAGGI DI DARFO

- OLIVARI Nazzeno e consorte : presidenti della giuria e fattorini presso il comando tedesco./
- CHIOLINI Ester : consigliere, dal naso rosso a causa della sua affinità con i trinchen tedeschi .
- CHILINI Marica : consigliere, dal cuore di pietra. L'8 dicembre 1943 fu vista sputare in faccia all'eroico Colonnello Lorenzini.
- PELAMATTI Giacomo: definitore dell'elenco ostaggi e cavaliere della carità ebraica.
- MACHETTI Fosco : alto commissario della repubblica di Darfo. Sua degna compagna è la signora Garatti ved. Pendoli .
- CITTADINI (fratelli): scelti elementi per il manicomio cittadino .
- BRUNETTI : il dotto maestro e consigliere.
- MAGRI : consigliere che ha costretto il figlio con minaccia ad arruolarsi nella G.N.R.

CRIMINALI DI GUERRA

Il commissario prefettizio del comune di Pian d'Artogne Prof. DE MARTINO PIETRO ha emesso in data 1° marzo il seguente avviso :

" Per ogni legionario delle Legione Tagliamento ucciso verranno passati per le armi 100 cittadini del comune presi a caso ".

REPUBBLICANI E TEDESCHI SI SACRIFICANO PER IL POPOLO ITALIANO

Il 13 luglio 1944, tre compagnie di paracadutisti, avvisati che a Cevo di Valsaviore i Garibaldini dovevano fare le onoranze funebri ad un compagno caduto, partirono per un rastrellamento in quella zona.

La triste cerimonia non potè avere luogo perchè i repubblicani, con rabbia indescrivibile e col loro solito senso di giustizia per non essere riusciti a sorprendere e catturare i partigiani che si erano sganciati benissimo, bruciavano nella sua abitazione il cadavere del valoroso caduto.

La loro rabbia bestiale ed il loro rancore superarono ogni limite. Consumato il nefando delitto iniziarono feroci rappresaglie contro la popolazione che vide in un attimo la bella borgata di Cevo trasformata in un focolaio. 196 famiglie rimasero prive, non solo del tetto, ma di un qualsiasi indumento per coprirsi e di un tozzo di pane per sfamarsi.

All'incendio fu aggiunta la rapina che fu spietata ed accurata, mani di autentici briganti non potevano essere più esperte. Dalle abitazioni fu asportato quanto in viveri, denaro, gioielli, indumenti ecc. potesse avere un valore. Il tutto organizzato dal Colonnello Comandante il quale mentre la sua automobile veniva riempita di bottiro (salami, lardà, formaggi, biancheria ecc.) si esprimeva con le seguenti parole: " Bravi ragazzi, avanti finchè ce ne sta, poi il resto per voi ".

Non è possibile fare un preventivo dei danni perchè ammontano a parecchie decine di milioni di lire.

A V V I S I
= = = = =

La guerra precipita verso la fine. I russi hanno attraversato l'Oder e gli alleati il Reno. Nessuno parla più di armi segrete e anche i più ignoranti repubblicani non sognano più di riconquistare Roma.

Il giorno in cui giustizia sarà fatta si avvicina, per questo raccomandiamo:

- 1) Prendete tutti i dati possibili per individuare repubblicani e tedeschi che compiono ingiustizie sulle persone o sulle case. Tutte le requisizioni e devastazioni saranno rimborsate da chi le compie, o in persona o dalle famiglie.
- 2) I repubblicani non devono illudersi di farsi perdonare con tentativo di passare tra i ribelli all'ultimo momento. Chi sconfessa ora con il suo passato e cerca lealmente di riparare potrà ottenere una attenuante chi aspetta l'ultima ora non troverà remissione.
- 3) I repubblicani e le loro famiglie ricordino che terminata la guerra non avranno nè pensioni nè sussidi, sia per morte che per invalidità.

D A L T O N A L E A L S E B I N O



27 febbraio-SACCA DI ESINE

Colpo di mano contro la polveriera. Vivace sparatoria. Due tedeschi feriti. Nessuna perdita tra i ribelli.

27 febbraio -PIANCAMUNO

Colpo di mano contro il Presidio della Legione Tagliamento. Alcuni feriti tra i repubblicani. Nessuna perdita tra i ribelli.

28 febbraio-Rastrellamento in forza nella zona. Tutti gli uomini ammassati

BIENNO - nel campo sportivo in attesa di essere decimati se fosse rimasto ucciso o ferito un solo tedesco nella zona di Astrio. Motivo? Il Comandante Cappellini era stato portato in zona ben legato e mascherato e si temeva un colpo di mano dei ribelli, che non hanno agito onde evitare rappresaglie sulla popolazione già molto in pena.

28 febbraio-TONALE - MALONNO -Velivoli hanno sganciato alcune bombe. A Lava di Malonno si lamentano tre morti.

1 marzo -BORNO -Lezione data ai produttori del latte i quali non avendo obbedito all'ordine dei ribelli di consegnare il latte da distribuire alla popolazione si vedevano requisite due bestie, macellate sulla piazza del paese. La carne venne distribuita alle famiglie più bisognose. I tedeschi venuti a conoscenza del fatto multavano a loro volta i produttori di litri 32 di latte che venne immediatamente consegnato. Si spera che la lezione sia giovevole.

2 marzo -Z.O. - Dal tribunale partigiano è stata condannata alla fucilazione la Fiamma Verde Andrea resasi indegna di appartenere alle formazioni per furto continuato. La sentenza è stata eseguita.

7 Marzo - OSSIMO - Il Gatto abbandona la preda. Un gruppo di ribelli ha trovato un nascondiglio di viveri che l'onestissimo repubblicano podestà di Cividate -Malegno aveva sottratto alle opere di assistenza Kg.35 di marmellata-Kg.50 di riso -Kg.47 di pasta e altri generi vari.

10 marzo -SONICO -Il Comando tedesco di Edolo ha dato una buona lezione ad un gruppo di repubblicani della Legione Tagliamento che approfittavano della divisa, mascherati per effettuare rapine varie di oggetti di valore, vestiario e viveri - Sono le gloriose imprese della Tagliamento !